

Gaeta, novità per il porto nell'ultimo comitato a Civitavecchia

Ok all'agroalimentare

Assegnate due concessioni per il grano e lo zucchero

IL COMITATO portuale dice sì all'agroalimentare al porto commerciale di Gaeta. Durante l'ultimo incontro, tenutosi nei giorni scorsi, si è dato il via al grano ed allo zucchero con due rispettive concessioni alla Iannaccone ed all'Interterminal. Soddisfatto il presidente della Concommercio di Latina, Vincenzo Zottola. Ok alla regolamentazione che permette l'utilizzo del piazzale della logistica di circa 40mila metri quadrati, destinati all'impiantistica, al

traffico delle autostrade del mare ed ai servizi per il settore e le imprese dell'agroalimentare. Ed anche il rilascio delle prime concessioni demaniali di esclusiva competenza



Antonio Raimondi

dell'Autorità Portuale, destinati alla realizzazione di tecnostutture temporanee (magazzini e silos), necessarie allo stoccaggio delle merci oltre a tutte le azioni necessarie al carico e scarico. «Per Gaeta - commenta Zottola - si apre una concreta ed importante prospettiva di sviluppo economico condiviso, che rappresenta un volano strategico anche sul piano occupazionale. E' un passo decisivo verso la realizzazione di quel polo agroalimentare che sarà il riferimento economico del settore per tutto il centro-sud. Siamo

orgogliosi di avere avviato e contribuito a quel processo che porterà Gaeta a diventare un dei primi hub agroalimentari di tutto il Mediterraneo. E' evidente che questa tipologia di traffico avrà bisogno di personale specializzato, pertanto, - conclude Zottola - questo accordo è motivo di duplice soddisfazione: da un lato, per lo sviluppo del porto di Gaeta, che di-

venta un nodo logistico strategico nei traffici agroalimentari del Mediterraneo, dall'altro perché si comincia a intravedere una ripresa economica che porterà una significativa nuova occupazione». Commenta positivamente anche Luca Simeone della base nautica Flavio Gioia: «Mi auguro che ci si avvii verso uno sviluppo bilanciato e cioè che dopo lo sblocco di

questa situazione ci siano spiragli positivi anche per quella dei traffici turistici».

Un risultato rispetto al quale si è distinta la posizione di astensione del sindaco di Gaeta Raimondi. Posizione divergente rispetto a quanto stabilito pochi giorni prima in Consiglio. Agli atti infatti c'è un ordine del giorno votato all'unanimità nel quale si dice che

«confermando la necessità dell'approvazione di un nuovo piano di utilizzazione del porto, si invita il sindaco, nell'ipotesi del non accoglimento della proposta di rinvio da parte del comitato portuale, a votare negativamente sull'argomento per salvaguardare le prerogative del Consiglio». Di recente, infatti, era stata inviata una lettera da parte del sindaco al-

l'Autorità portuale, nella quale si esplicitava questa richiesta di rinvio, senza, peraltro, nulla togliere alla bontà del progetto di portare l'agroalimentare a Gaeta. «Il punto non è questo - dichiara il consigliere di opposizione Matarazzo - ma il fatto che sia stata disattesa una decisione del Consiglio comunale». Ed in effetti al riguardo il primo cittadino si trincerò dietro un vago «no comment». «In merito - aggiunge Matarazzo - abbiamo chiesto una convocazione urgente del Consiglio».

Il piano di utilizzazione delle aree portuali, atteso da tempo, avrebbe lo scopo di individuare i criteri per la realizzazione di strutture amovibili precarie. In

base a questo il sindaco nella sua lettera aveva chiesto di posticipare il punto, in considerazione «dell'estrema importanza da parte di tutti di comprendere quali ricadute occupazionali abbiano tali concessioni sul territorio. Infatti la città - sottolineava Raimondi - ha un prezzo da pagare a livello ambientale e paesaggistico per le volumetrie richieste, pur se tecniche ed amovibili, e che tuttavia potrebbe essere superato soltanto attraverso un ritorno economico e sociale».

Maria Teresa Di Maio



L'area commerciale del porto di Gaeta



Vincenzo Zottola